

# Sotto lo sguardo dei bambini

La qualità delle relazioni tra gli adulti che operano a scuola incide in modo decisivo sulla qualità del contesto educativo

 di **Laura Fumi**  2 minuti di lettura 12 novembre 2020

Lavorare con gli altri non è facile per nessuno: è necessario dialogare e, ogni tanto, mettere da parte se stessi per accogliere modi differenti di essere e sentire.

## EDUCAZIONE IMPLICITA

I bambini sono immersi nel clima emotivo che fa da sfondo alla vita scolastica, lo respirano e sono i testimoni quotidiani delle relazioni che intercorrono tra gli adulti. Le comunicazioni con i genitori, le conversazioni tra insegnanti, i modi in cui ci rapportiamo con i colleghi e con le altre figure quali i collaboratori, i coordinatori, i dirigenti, tutto si svolge sotto lo sguardo dei bambini che ascoltano i discorsi percependo i differenti toni di voce, osservano gestualità e atteggiamenti, colgono complicità e tensioni, costruiscono significati sui modi in cui “i grandi” comunicano e agiscono tra loro.

## INTERIORIZZARE MODELLI DI RIFERIMENTO

L'educazione, oltre che con interventi intenzionali, si realizza attraverso l'interiorizzazione di modelli relazionali e di comportamento, e più le relazioni tra adulti sono autentiche e coerenti con quanto si vuole promuovere nei bambini, più si crea un contesto favorevole all'apprendimento di competenze sociali come il rispetto, l'ascolto, la sensibilità verso le emozioni degli altri, la collaborazione, la capacità di risolvere pacificamente i conflitti.

## RIFLETTERE SULLE RELAZIONI

Per la loro ricaduta sull'educazione dei bambini, le relazioni tra adulti, che apparentemente esulano dalla progettualità educativa intenzionale, meritano di essere oggetto di riflessione e discussione nel gruppo docenti.

Le differenti sensibilità personali, la diversità di opinioni, le incomprensioni, che fanno parte della vita di relazione, non devono rimanere sopite, ma vanno affrontate apertamente in modo maturo ed equilibrato. Nei contesti lavorativi si tende, normalmente, a evitare il confronto diretto nei conflitti, per non affrontare il disagio che ne deriva, ma con il passare del tempo i rancori e i disaccordi possono radicalizzarsi dando luogo ad atteggiamenti e consuetudini sempre più difficili da modificare.